

che già dimori in noi come rugiada benefica
trasforma i nostri amori feriti,
cura le piaghe dei nostri corpi malati,
vivifica le nostre esistenze soffocate,
e dona a tutti di passare dai pesi del deserto
agli orizzonti di una nuova primavera.

Tutti Amen.

Benedizione

Canto finale

CHIBERRÀ DELL'ACQUA
CHE IO GLI DARÒ,
NON AVRÀ PIÙ SETE IN ETERNO

(Gv 4, 14)



Celebrazione
all'inizio della Quaresima

4 *Voce* Preghiamo per le situazioni “assetate” d’amore degli ospedali, delle case di riposo per anziani, delle famiglie con ragazzi disabili e per quelle provate da particolari esperienze di malattia e sofferenza. Preghiamo per i nostri fratelli immigrati e per tutti coloro che vivono le realtà più povere del nostro territorio parrocchiale.

Canto

5 *Voce* Preghiamo perché di fronte ai tanti episodi di morte e di violenza che macchiano di sangue la nostra terra, chi si lascia dominare dalla logica della violenza possa incontrare, attraverso la nostra testimonianza credente e coerente, il Signore, e così camminare dal deserto del peccato verso la montagna della grazia.

Orazione finale

Cel. Signore nostro Dio,
tu sei nostro Padre
perché la nostra fragile vita ti sta a cuore.
Tu ci hai chiamati a rinascere dall’acqua e dallo Spirito,
per donarci la tua vita.
Da soli non possiamo farcela.
Signore Gesù, resta accanto a noi
quando le nostre scorte di acqua stanno esaurendosi
e non sappiamo più cosa fare.
Resta in noi anche quando la nostra anfora è piena
e, sicuri per la tua forza,
camminiamo con passo veloce.
Resta con noi accanto agli altri
perché il tuo dono possa essere riversato
nella vita di chi cerca sollievo alla sua sete.
Spirito Consolatore,

sia lode per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Omelia

Preghiera di Intercessione

Cel. Intorno a noi, dentro e fuori della nostra comunità, vi sono luoghi e situazioni dove continua a risuonare, nella invocazione di aiuto di tanti fratelli, la richiesta di Gesù: «Ho sete». Facciamoci ora voce di chi non a voce perché «il nostro fine è quello di saziare questa sete infinita di Dio».

Canto *(si può eseguire un canone o il ritornello di un canto)*

1 Voce Preghiamo perché ciascuno di noi senta l'urgenza di rendersi presente nella sete e nella storia di tanti fratelli e sorelle che vivono soffocati dalle abitudini o dalle delusioni, mendicanti ai margini della storia, o chiusi nel sepolcro della rassegnazione.

Canto

2 Voce Preghiamo perché le situazioni individuali e familiari, che gridano silenziosamente il desiderio di accoglienza, trovino in noi la necessaria conversione perché il nostro sguardo e la nostra azione d'aiuto raggiunga i tanti samaritani di oggi.

Canto

3 Voce Preghiamo perché le situazioni relazionali lontane dagli schemi «ordinati», i legami diversi rispetto a quelli familiari ideali, le vite logorate, diventino per noi periferie da mettere al centro della speranza e della misericordia di Cristo e non realtà da considerare con sospetto e giudizio.

Canto

Canto IO TI CERCO, SIGNORE (Sequeri)

Io ti cerco, Signore, come l'acqua sorgente:
come fresca rugiada per la terra riarsa.
Il tuo sguardo mi accoglie, tu sai tutto di me,
e ridesti la fonte della vita che è in me.

**Mio Signore, tu come l'acqua sei
della vita che rinasce.**

**Nel cammino tu, luce splendida
che ci libera dal male.**

Il tuo sguardo rivolgi anche a me, Figlio atteso:
io non vedo il tuo volto, ma ti ascolto parlare.
io mi affido alla voce che ha parole di vita:
se tu ascolti il mio grido, so che un giorno vedrò.

Tu sai bene del pianto che non lascia parole
nel silenzio mortale di coloro che ami.
Tu che sfidi la morte che minaccia ogni fede,
dei tuoi fragili amici abbi cura, mio Dio.

Mentre si esegue il canto colui che presiede la celebrazione fa il suo ingresso in chiesa. Giunto all'altare, lo saluta con l'inchino e lo bacia, quindi si reca alla sede da dove inizia la celebrazione con il segno della croce e il saluto liturgico.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Cel. Fratelli carissimi, il cammino quaresimale appena iniziato ci offre, attraverso la Parola di Dio che proclameremo e ascolteremo nelle domeniche, il senso del percorso che abbiamo davanti a noi. Dal deserto alla montagna, dalle tentazioni alla trasfigurazione, dal combattimento con il male alla contemplazione della gloria, e poi, gli incontri di Gesù con tre persone “simbolo” di ogni sete umana di redenzione: *la samaritana, il cieco nato, Lazzaro*. Saranno questi tre incontri che ci porteranno, al termine del percorso quaresimale, a sentire ai piedi della croce, il grido di Gesù: «Ho sete». È l'assetato, che in realtà disseta e dona la sua vita con il sangue e l'acqua sgorgata dal suo costato.

PREGHIERA DI CONTEMPLAZIONE (*da La Preghiera dei Giorni – Monastero di Bose*)

Cel. A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli.

Tutti **Benedetto sei tu, Signore!**

Voce Amico degli uomini che hai provato la tentazione, tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria.

Tutti **Benedetto sei tu, Signore!**

Voce Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna, tu ci mostri la croce come esodo verso la gloria.

Tutti **Benedetto sei tu, Signore!**

Voce Gesù Messia che doni l'acqua a chi ha sete, tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna.

Tutti **Benedetto sei tu, Signore!**

Voce Luce vera che illumini ogni uomo che viene nel mondo, tu apri gli occhi a quelli che si riconoscono ciechi.

Tutti **Benedetto sei tu, Signore!**

Voce Vincitore della morte che ridesti Lazzaro dal sepolcro,

tu chiedi da bere,

Signore Gesù.

Noi veniamo a te, pieni di desideri e di attese,

spinti da una fame e sete insaziabile

che ci spinge a divorare persone e cose

ma che non colma il profondo desiderio di pace e di amore.

Veniamo a te, perché sei l'unico

che può colmare il nostro vuoto.

Veniamo a te, perché sei l'unico

che può riempire la vita di doni.

Eppure sei tu che dice: Ho sete.

E mentre, mosso da compassione,

il centurione ordina di darti da bere,

e la morte sembra prendere il sopravvento,

tu gridi: E' compiuto!

La lancia apre il tuo costato

e dal tuo cuore, come roccia percossa,

effondi su tutti la bevanda spirituale:

il dono del tuo Spirito.

Quindi gli viene portata dell'acqua che lui versa nella grande anfora che è stata posta davanti alla croce e continua

Gesù, acqua viva discesa dal cielo,

fiore sbocciato sulla nostra terra,

vite dai tralci rigogliosi,

albero di vita, croce della nostra salvezza,

pianta cresciuta per trasformare il mondo in primavera perenne,

da te riceviamo il Dono di cui abbiamo bisogno:

lo Spirito Santo, acqua che in noi zampilla per la vita eterna.

Fonte di vita e di comunione,

riunisci noi nell'unico Amore

per essere la Chiesa santa di Dio

che, rinata dall'acqua del Battesimo,

facendo memoria della tua Pasqua,

cammina nel mondo in novità di vita.

Al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

che zampilla per la vita eterna”.
(Gv 4, 10.14)

Voce “Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me.
Come dice la Scrittura:
Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva”.
Questo egli disse dello Spirito
che avrebbero ricevuto i credenti in lui:
infatti non vi era ancora lo Spirito,
perché Gesù non era ancora stato glorificato
(Gv 4, 10.14)

In piedi

Acclamazione al Vangelo

Letto **Dal vangelo secondo Giovanni** (19,28-35)

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E chinato il capo, consegnò lo spirito.

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Dopo la proclamazione del vangelo, colui che presiede va davanti alla croce e dice

Cel. Dall'alto della croce,
dopo che ti hanno umiliato e schernito,
ingiuriato e percosso,
negli ultimi istanti della tua vita terrena

tu sei la risurrezione e la vita per chi crede in te.

Tutti **Benedetto sei tu, Signore!**

ORAZIONE (dal Messale Ambrosiano - *Domenica I settimana - Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica*)

Cel. Assisti, o Dio di misericordia, la tua Chiesa,
che entra in questo tempo di penitenza
con animo docile e pronto,
perché liberandosi dall'antico contagio del male,
possa giungere in novità di vita alla gioia della Pasqua.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen.**

Seduti

PRIMO MOMENTO

DACCI ACQUA DA BERE

Letto **Da libro dell'Esodo** (17, 1-6)

Tutta la comunità degli Israeliti levò le tende dal deserto di Sin, camminando di tappa in tappa, secondo l'ordine del Signore, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. Il popolo protestò contro Mosè: "Dateci acqua da bere!". Mosè disse loro: "Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?". In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: "Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?". Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: "Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!". Il Signore disse a Mosè: "Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà". Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele.

Dopo una breve pausa di silenzio, alcune voci intervengono dall'assemblea

Voce I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è;
la loro lingua è riarsa per la sete.
Io, il Signore, risponderò loro,
io, Dio d'Israele, non li abbandonerò.
Farò scaturire fiumi su brulle colline,
fontane in mezzo alle valli;
cambierò il deserto in un lago d'acqua,
la terra arida in zona di sorgenti. (Is 41, 17-18)

Voce O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide. (Is 55, 1-3)

Voce Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.
(Is 55, 10-11)

Voce Mi condusse poi all'ingresso del tempio
e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente,

poiché la facciata del tempio era verso oriente.

Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio,
dalla parte meridionale dell'altare.

Mi disse: "Queste acque scorrono verso la regione orientale,
scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare,
ne risanano le acque.

Ogni essere vivente che si muove
dovunque arriva il torrente, vivrà:
il pesce vi sarà abbondantissimo,
perché dove giungono quelle acque, risanano,
e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.

Lungo il torrente, su una riva e sull'altra,
crescerà ogni sorta di alberi da frutto,
le cui foglie non appassiranno:

i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno,
perché le loro acque sgorgano dal santuario.

I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina.
(Ez 47, 1.8-10.12)

In piedi

Canto

Durante il canto si porta presso la croce una grande anfora o un bel recipiente ancora vuoto.

Seduti

**SECONDO MOMENTO
IL DONO DELL'ACQUA**

Voce “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice:
Dammi da bere!,
tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva ...
chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.
Anzi, l'acqua che io gli darò
diventerà in lui una sorgente d'acqua